

Spunta un palo «clamoroso» nel posto riservato ai disabili

Zanica. L'intervento nel parcheggio di una nuova lottizzazione
Il sindaco: «Non verrà presa in carico finché non sarà sistemata»

ZANICA

STEFANO BANI

La creatività non ha limiti, soprattutto quando si parla di segnaletica stradale.

Ma finché si tratta di cartelli confusionari, involontariamente ridicoli, frutto della disattenzione di chi li realizza – molti invadono quotidianamente i social network – un sorriso ci può anche stare, come pure l'ondata di commenti sarcastici. Un po' meno quando questa «improvvisazione» va a colpire le persone più deboli.

Così succede che a Zanica, in una lottizzazione privata a sud del paese, non ancora collaudata e in attesa di essere consegnata al Comune, è apparso un parcheggio per disabili drammaticamente «da manuale». Nel senso che insegna come un parcheggio non dovrebbe essere fatto.

Siamo lungo la provinciale Cremasca, all'altezza del distributore Tamoil, dove sta nascendo una nuova area artigianale, la «lottizzazione Sant'Antonio». Prima del collaudo, i lottizzanti dovevano completare la viabilità, le segnaletiche e l'illuminazione. Ma l'abbaglio (bello grosso) è stato preso nel parcheggio realizzato proprio vicino al benzinaiolo. Nel bel mezzo delle linee gialle che dovrebbero delimitare il posto ri-



Il palo piazzato nel parcheggio della nuova lottizzazione lungo la Cremasca

servato ai disabili (tra l'altro indicato con tutti i crismi, cartello verticale e segnale orizzontale blu col logo della carrozzina), c'è infatti un grosso palo di cemento armato che impedisce l'accesso. Ma anche nell'ipotesi in cui il palo non ci fosse stato, parcheggiare un'auto sarebbe stato impossibile per chiunque, visto che lo spazio delimitato è molto stretto in quanto occupato pure dal marciapiede.

Questa situazione assurda è stata portata alla ribalta dal sindaco Luigi Locatelli con un post su Facebook, nel quale, mostrando la foto del parcheggio è stato lapidario: «La lottizzazione non verrà mai presa in carico fino a quando non si porrà rimedio a tale ridicolaggine, per non dire altro».

«Quello che deve fare riflettere – ha aggiunto il sindaco – non è solo l'abbaglio clamoroso, ma la necessità di mettere al

centro la persona debole che non può essere nascosta dietro al nostro palo mentale. Quello che avviene spesso con le auto davanti agli scivoli e ai passaggi dei disabili è esattamente la stessa cosa. Quello che vediamo con le auto in doppia e tripla fila non è diverso. Mettiamo questa foto sul cruscotto per ricordarci che - spesso - mettiamo anche noi un palo davanti al posto dei disabili».